

44
Adunanza del 7 Giugno 1917.

Presiede il Vice Presidente, Magal
di. Sono presenti, i Componenti Con-
sigliere Delegato Beneduci e Consigliere
Verardo, il Vice Direttore Generale Scodrub.
ed il Consigliere Foschini quale Segre-
tario del Consiglio di Amministrazione

1) Comunicazioni del Vice Direttore Gene-
rale.

Sussidi al personale.

Il Vice Direttore Generale co-
munica al Comitato il seguente elenco
di sussidi concessi agli impiegati del-
lo Istituto nello scorso mese di maggio,
oltre quello di L. 200 accordato per delibe-
razione 13 maggio del Comitato Penve-
niente alla vedova dell'impiegato ar-
ventizio Pichinai, e quello, mensile di
L. 49.45 assegnato alla impiegata si-
gnorina Guglielma Martini in dipen-
denza della deliberazione 5 aprile scorso
del Comitato stesso:

Maggio 5 L. 200 Luigi (difficili condizioni)

(in economia della famiglia)..... L. 100.

- Maggio G. Maddaloni Giulia (malattia) " 80
- " 8 Bussati Alberico (difficili ^{decisioni economiche della famiglia}) " 100
- " 13 Sabaris Fanny. (malattia) " 50
- " 23 Serravallo Giovanni (malattia) " 100

2) Sovraprenii per la copertura del rischio di guerra.

Il Vice Direttore Generale ^{comunica} la lettera seguente dell' ^{on.} Ministro dell'Industria e del Commercio:

Orj

Ministero

del Industria del Commercio e del Lavoro

Direzione Generale

Vogueli

del Credito e della Presidenza

Roma, addi 26-5-1917

Divisione Presidenza

Sezione II*

N° del protocollo 11.174

Disposta a lettera del: 16-5-1917, n° 311.

Questo Ministero ha ^{sanzionato} quanto la S. P. ha ^{disposto} con la lettera in ^{margin} ^{giù} indicata circa la ^{copre} ^{deliberazioni prese al riguardo}

Oggetto - Rischi di guerra ^{as} ^{tura} del rischio di guerra e le ^{sicuranzi} ^{vita} ^{deliberazioni prese al riguardo}



da codesto Consiglio nell'adunanza 14
maggio p. p.

Apprezzando le ragioni che han-
no determinato le dette deliberazioni e
sentiti presenti i risultati della gestione
dei soprappiù per i rischi di guerra,
quello Ministro dà la propria approvazio-
ne alle deliberazioni medesime, che cioè
la terza annualità di soprappiù
per la copertura del rischio di guerra
per gli assicurati, i quali abbiano già
compiuto la annualità, sia ridotta al
la metà. Vedrebbe anzi con piacere
che codesto Consiglio traducesse in atto
la proposta fatta di coniare i detti
assicurati dal pagamento della terza
annualità di soprappiù, considerato
da un lato l'opportunità di favorire
il più possibile i nostri valorosi com-
battenti e dall'altro i criteri prudenziali
e restrittivi che hanno consigliato
la predetta deliberazione e l'equità
dell'opera che sarebbe adossata a co-
desto Istituto e che i risultati finora
conseguiti dimostrano opportuni. Su

rebbe però opportuno limitare per adesso, l'accesso a soli assicurati che annualmente abbiano già pagato due annualità, salvo ad esaminare in altro momento e secondo lo svolgersi del fondo speciale soprapremii, le condizioni da farsi agli assicurati per quali si compia in seguito la seconda annualità di rischio coperto da soprapremio.

Signor Direttore Generale Il Ministro.
 Dell'Istituto Nazionale S. De Nava.
 delle Assicurazioni

Il Comitato, in via di urgenza, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, delibera che sia accudato l'invito dell'Ex Ministro della Industria e del Commercio, che corrisponde al proposito manifestato già dallo Istituto, concernendo dal pagamento del soprapremio per la copertura del rischio di guerra gli assicurati che per tale garanzia hanno già pagato due annualità di sovrappremio.

Am



premio.

2/ Lettera-contratto degli impiegati

Il Consiglio Delegato Ben-
dame, ricorda le comunicazioni pre-
cedentemente fatte al Comitato ed
al Consiglio circa la distribuzione agli
impiegati della lettera contratto rife-
riva intorno alla situazione di fatto
nei riguardi della firma del contrat-
to da parte degli interessati, situa-
zione riassunta nel prospetto seguente:

~ Personale della Direzione Generale.

Dei 6 Capi di Ufficio: 5 hanno risposto accettando incondi-
zionatamente;

1 ha risposto con riserva.

Dei 11 Capi di Ufficio: 9 hanno risposto accettando incondi-
zionatamente;

2 hanno risposto con riserva.

Dei 11 Espettori Centrali: 1 ha risposto accettando incondizionatamente;

1 " " " con riserva;

2 si trovano in viaggio e si ritiene
risponderanno.



Dei 27 Segretari

11 hanno risposto accettando incondizionatamente;
7 hanno risposto accettando con riserve;

1 (Giacalone) ha risposto senza rimettere la copia della lettera contratto e in forma inaccettabile.

4 (Tassin, Galeani, Jehan De-Planis, Harde Guido) non hanno risposto senza giustificazione.

4 (Cestolfoni, Baguoli, Ferraglio, Soler) non hanno risposto, ma possono per il momento ritenersi giustificati.

(2)

Orf

Dei 22 Vice Segretari

10 hanno risposto accettando non compreso Penelli (pri. giorno) al quale non fu

comunicata la lettera contratto. 7 hanno risposto accettando con riserve;

1 (Cespolato) ha risposto senza rimettere la copia della lettera contratto e in forma inaccettabile.

2 (Sog, Vicentini) non hanno risposto senza giustificazione.

2 (Bardotti, maroda) non hanno

(1)



no risposto, ma possono per momento ritenersi giustificati.

Dei 91 Applicati 54 hanno risposto accettando incondizionatamente, non compresi Paetti

(disperso in guerra) 18 hanno risposto accettando con riserve.

Faraggiava e Petraro 4 (Versa, Paetti, Damiani, Lombardi)

li ai quali non hanno risposto sopra rimettere la copia della lettera contratto ed in ferma contratto. inaccettabile

10 (Belli, Punzini, Sera Giovanni, Bianchi Studia, Bianchi Giovanni, Villa Fanella, Longo Paschetti, Ceruggi, Chiucci) non hanno risposto senza giustificazione.

5 (De. Lise, Mattola, Lomani, Ugazio, Mascagni) non hanno risposto, ma possono per momento ritenersi giustificati.

Delle 117 Applicati 112 hanno risposto accettando incondizionatamente

5 hanno risposto accettando con riserve Ispettori.

Dei 20 Ispettori 18 hanno risposto accettando incondizionatamente, non compresi Miserocchi

e Schiuffi ai quali non fu inviata la lettera contratto 1 (Auteri Marchiani) non ha risposto



non può per momento ritenersi
giustificato.

Il Consigliere Emedone aggiunge che gli
impiegati i quali non hanno ancora
risposto accettando il contratto, è stata
inviata la seguente lettera:

"Invito la S. V. a rimettere
"immediatamente a questa Direzione Ge-
"nerale la lettera contenente la trascrizione
"ne e l'accettazione incondizionata del
"la lettera-contratto rimessato in data
"maggio u. s. riguardante la sua qualità
"di impiegato dell'Istituto"

ed a quelli che avevano
già presentato qualche reclamo, e che
invece hanno prodotto in questa occasio-
ne, si è scritto nei termini seguenti:

Perse a conoscenza della S. V. che l'istanza indirizzata
in data al Consiglio di Amministrazione,
con la quale Ella chiede sarà quanto più

Drj

(1) Sono stati diffidati a rimettere immediatamente la copia della
lettera-contratto per accettazione.

A quelli fra questi che hanno recentemente o in questa occa-
sione presentato ricorsi in merito alla loro classificazione è stato
assicurato che i ricorsi saranno esaminati dal Consiglio
di Amministrazione e che l'accettazione della lettera-contrat-
to non reca pregiudizio all'esito dei ricorsi stessi.



una prova in esame dal Consiglio di Amministrazione.

Infante la invito a rimettere immediatamente a questa Direzione Generale la copia per accettazione della lettera contratta rimessa in data..... che concerne la sua qualità di impiegato nell'Istituto e dalla quale non può derivare alcun pregiudizio rispetto all'esito della menzionata sua istanza.

Il Direttore Generale.»

Il Comitato prende atto della situazione di fatto risultante dalle comunicazioni del Comandante Delegato, nella intesa che, salva la maggiore di indagine da accordare agli impiegati assenti da Roma per servizio militare, ed a quelli che si trovano in forza di guerra, si attenda fino al giorno 11 corrente prima di stabilire le proposte definitive da presentarsi al Consiglio di Amministrazione;

e dopo opportuna discussione esprimere, frattanto, in via di massima l'avisio che il rifiuto di sottoscrivere la

lettera. contratto abbia a determinare
 la inesistenza della qualità di un
 impiegato dello Istituto, salvo le debite
 ragioni del Consiglio circa la possi-
 bilità di prendere in considerazione,
 entro un dato termine, ed a condi-
 zioni da stabilire, eventuali doman-
 de di riassunzione in servizio

#/ Questioni varie riguardanti il Personale.

a) Causa Tadini Umberto

Udate le comunicazioni del
 Vice Direttore Generale circa il diffinimen-
 to della causa promossa dal signor
 Umberto Tadini per essere riconosciuto
 quale impiegato effettivo dello Istituto;

Orj

Confermando la propria
 deliberazione del 23 maggio u. s. nei ri-
 guardi della opportunità di tentare
 un compromesso amichevole della verten-
 za.

Il Comitato incarica il
 Vice Direttore Generale a prendere ac-
 cordi con la R. Associazione Censuale
 purché questa in armonia con l'avis



da essa manifestato, faccia al signor
Tadini l'offerta di una somma
non superiore alle lire mille, purché
egli abbandoni la causa.

B) Dimissioni dell'impiegato
sig. Cremonese.

Il Vice Direttore Generale
riferisce che in seguito allo scambio
di idee avvenuto nell'ultima adunan-
za del Comitato Permanente, e d'accordo
col Consiglio Delegato. Tenuto egli ha
partecipato al signor Giovanni Cremonese,
che all'atto delle sue dimissioni l'Am-
ministrazione avrebbe potuto concedergli
una gratificazione di buona uscita di
L. 1200.

Trovo il Cremonese accettatore
tale offerta, il Vice Direttore Generale
ha creduto conveniente di dare subito
corso alla pratica, facendo decorren-
te le dimissioni dal 1° giugno corrente, e
procedendo al pagamento della ac-
cumulata somma, ed alla liquidazio-
ne della polizza di assicurazione obli-
gatoria del Cremonese col criterio più



largo già adottato per altri impie-
 gati dimissionari che non avevano
 demeriti, concedendo cioè la intera
 riserva matematica. nei quali atti
 il signor Crumonesse, in una sua
 lettera, ha riconosciuto un generoso
 provvedimento della Amministrazione
 me. dello Istituto, verso la quale egli
 non avrebbe potuto vantare diritto
 alcuno.

Il Comitato prende atto ap-
 provando, con riserva di proporre al
 Consiglio di Amministrazione, nel
 la prossima adunanza, la ratifica
 della accettazione delle dimissioni
 del signor Giovanni Crumonesse.

Orf

5) Agenzie Generali.

a) Agenzia Generale
 di Lucca.

Il Vice Direttore Generale
 comunica che l'Agenzia Generale di Luc-
 ca, signor Napolitano, non ha ancora
 depositato la cauzione pur avendo di



chiarato giorni in seno all' Ispettore
Centrale Cav. Andreotti che calcola-
va di poter risarcire a depositarla
entro brevissimo termine. Conseguen-
temente, qualora il deposito non
si verificchi in questi giorni, sarà
il caso di far prendere dal Con-
siglio di Amministrazione, nella
sua prossima adunanza, la delibe-
razione di revoca.

Il T. D. G. aggiunge che
l' Ispettore Centrale Cav. Andreotti
ha compiuto la sua ispezione am-
ministrativa - contabile e che non vi
ha riscontrato irregolarità propria-
mente dette, pur rilevando alquan-
to disordine e assoluta insufficienza
di mezzi per il funzionamento
dell' Azienda. Lo stesso Cav. An-
dreotti si recherà nei prossimi gior-
ni ad ispezionare l' Azienda Ge-
nerale di Livorno per essere pronto
da un momento all' altro, e non
appena sia deliberata la revoca dell' Azienda Ge-
nerale di Pucca, di recarsi presso

quest' ultima Agenzia, onde assumano la temporanea reggenza.

Il Comitato prende atto.

B) Agenzia Generale di Potenza.

Il Vice Direttore Generale riferisce di aver dato incarico all' Ispettore Compartimentale Cav. Catalano di far comprendere chiaramente al Sig. La Capra, Esolare dell' Agenzia Generale di Potenza, che qualora egli non avesse subito provveduto al deposito cauzionale per il nuovo periodo di concessione l'Amministrazione avrebbe scelfo altro provvedimento alla deliberazione di revoca.

Am

L' Ispettore Cav. Catalano con lettera oggi pervenuta alla Direzione Generale informa che, il Comm. Pietro Alvine, il quale già prestò a favore dell' Agenzia Generale di Potenza la cauzione per il primo periodo di concessione 1913-1916, è venuto ora nell'

La determinazione di continuare
la garanzia a favore del Cas. La Ca-
pua anche per il nuovo periodo
di gestione 1917-1922.

Il Comitato prende atto.

c) Agenzia Generale di Belluno.

Lette le comunicazioni del
Vice Direttore Generale,

Il Comitato consente, che
all'Agenzia Generale di Belluno sia
accordata una dilazione fino al
31 dicembre p. v. per il versamento
della somma di L. 1150.000, dati i
criteri da applicarsi per la valuta-
zione dei titoli costituenti la cauzione
da lui prestata per la precedente
de concessione, mancano ancora
a completare il deposito cauzionale
di L. 25.000 prescritte per la gestione
1917-1922.

d) Agenzia Generale di Catan-
zaro e Reggio Calabria

Il Vice Direttore Generale
ricorda le precedenti sue commu-
nicazioni sull'ordinamento delle acque
degli Generali, di Catanzaro e Reggio
Calabria, e la deliberazione 12 aprile
scorso del Comitato Permanente, referi-
sce che il Cav. De Benedetti, dopo lun-
ghie e laboriose trattative, ha finalmen-
te dichiarato di accettare, con lettera del
20 maggio u. s. il criterio voluto dal
l'Istituto Nazionale, e cioè che la
Questione dell'acquedotto di Catanzaro deb-
ba tenersi perfettamente attenta
alla sua sede naturale nel ca-
poluogo della provincia. Egli chiede
ora soltanto, per la durata della
guerra questa unica agevolazione: che
il rendiconto giornaliero degli incassi
possa essere redatto a Reggio Calabria,
e spedito alla sede dell'acquedotto di
Catanzaro. Il Vice Direttore Generale,
poiché la concessione è richiesta sol-
tanto per la durata della guerra, è di
parere che la domanda del Cav. De Be-
nedetti possa essere accolta.

Chj



Il Comitato approva.

6) Vertenze relative a sinistro.

a) Causa Mangini.

Il Consigliere Delegato prof. Beneduce ricorda brevemente i precedenti della causa promossa contro l'Istituto dagli eredi Mangini, e come il Comitato ebbe a riconoscere la inopportunità di insistere nello appello incidente in ordine alla pregiudiziale di prescrizione.

Ciò posto, due vie rimanevano aperte: tentare una transazione, ed affrontare la discussione di merito alla causa. Le trattative per un amichevole compromesso, avviate dalla R. Associazione Erariale di Genova, ebbero esito negativo perché gli eredi domandavano: 1) il pagamento immediato del capitale di L. 10.000 pagabile per contratto il 31 dicembre 1929; 2) la compensazione delle spese di causa fin qui sostenute. Domande evidentemente assurde ed insan-

missibili, perché il capitale anzidetto, scontato al saggio commerciale a fine del mese corrente darebbe un capitale di L. 4813,60, sicché, aumentosi calcolo, ed in larga misura del vantaggio derivante da un compenso di spese, l'Istituto verrebbe a pagare circa L. 2500 più del capitale assicurato con la polizza. Fu quindi risposto alla Avvocatura Granale, che aveva comunicato tale richiesta degli eredi Mangini, che esse erano senz'altro da respingere.

E, poiché gli eredi non intendono prestarsi a nuove e diverse trattative, l'Avvocatura, con lettera del 10 maggio, avvertiva che, rinunciando all'appello sulla pregiudiziale della prescrizione, l'Istituto dovrebbe far dipendere le sue decisioni dalla maggiore o minore facilità di dimostrare con testimoni la infondatezza del Mangini alla data del contratto e ha scienza che egli aveva di tale infondatezza, che egli invece

Or



non dichiarato.

L'Ufficio liquidazione sinistri, in una nuova memoria, ripete l'avviso già altra volta manifestato circa la difficoltà di raggiungere la prova, sicché, dal punto di vista legale, si presenterebbe consigliabile l'abbandono della causa; ma riconosce esso medesimo che, sotto l'aspetto morale, debbasi considerare la impressione che potrebbe fare la resistenza dello Istituto dalla causa, senza il più minimo beneficio.

Il Consigliere Delegato, vista l'alleggerimento assunto dagli eredi Mangini, è di parere che convenga affrettare la discussione del merito, anche con pochissima probabilità di buon esito; e propone pertanto che si diano istruzioni alla Procura Generale per la prosecuzione della lite, nella quale essa dovrà aver cura di porre in chiara evidenza che la contestazione del sinistro non fu fatta dallo Istituto, ma bensì dalla Com-

pagina che aveva emesso la polizza
Mangini, e che ha poi esposto al
l'Istituto Nazionale il suo portafoglio.

Il Comitato approva.

C) Polizza Belgiani

Il Consigliere Delegato riferisce che il 25 novembre 1918 insinuò il sig. Antonio Belgiani, assicurato per L. 3.000 con una polizza della "Popolare", una richiesta di liquidazione, fu dai numerosi beneficiari inoltrata alla Direzione Generale dello Istituto soltanto il giorno 5 febbraio 1919, quando cioè era già decorso il termine assegnato per la prescrizione dallo articolo 224 del Codice di Commercio. In altri casi analoghi il Comitato fu d' avviso che convenisse rinunciare alla contestazione derivante da farava denuncia e richiesta di pagamento della somma garantita; e il Consigliere Delegato

Drj

ce propone che anche in questa occasione non abbia l'Istituto a vantaggio della eccezione della prescrizione, anche in considerazione del fatto che la morte del Bolgiani avvenne quando già tutti i premi erano stati pagati, e che la polizza era prossima alla scadenza.

Il Comitato approva.

c) Sinistro Grillo Internicola

Il Consiglio Delegato riferisce che il 18 luglio 1912 la signora Maria Grillo wa Internicola stipulava con la "Concordia", una polizza di assicurazione in caso di morte, per 500,000, con premio mensile di L. 10 a favore del figlio Pietro Internicola. Non avendo essa pagato il premio mensile in scadenza il 1° Settembre 1912, e trascorsi i trenta giorni di mora, la polizza, secondo le condizioni contrattuali, doveva ritenersi ridotta d'ufficio essendo state versate più di 36 mensilità di

premio.

In via eccezionale, su domanda dell'assicurata, la polizza fu rimessa in vigore il 1^o ottobre 1916 alle seguenti condizioni.

1) versare tutti gli arretrati, con relativi interessi di mora;

2) pagare, almeno un'altra annualità di premio, alle rispettive scadenze, dalla data della riattivazione;

3) sottoscrivere a nuova franchigia pari all'arretrato, nel senso che il rischio sarebbe stato garantito solo a partire da tanti mesi della nuova in vigore, quanti erano stati i mesi di mora.

In conformità della prima condizione, furono pagati i premi mensili dal 1^o Settembre 1916 al 1^o Dicembre 1916.

Il 26 dicembre 1916 l'assicurata moriva; ed il beneficiario della polizza, ad domandò la liquidazione del capitale assicurato. Rispose l'Istituto

che, essendo avvenuta una sola delle
condizioni apposte alla rinuncia in
vigore, la polizza intendevansi an-
nullata di diritto, ma che in via
di eccezione si sarebbe potuto liquida-
re il valore di riduzione della polizza
dal 21 Agosto 1915, in L. 180, oltre il
rimborso dei premi al 1 settembre
1915 al 1 novembre 1916.

Una serie di eccezioni, tutte
prive di fondamento, ha sollevato
l'avvocato del beneficiario. Egli sostiene,
per esempio, che i premi non
erano stati pagati perché l'assicurata
non sapeva o che paganti erano
do l'agente ~~il agente~~ locale, stato
chiarmato sotto le armi, ma l'assicu-
rata ben poteva rivolgersi alla Agen-
zia Generale, o alla Direzione dello Istito-
tuto; che la condizione relativa al
pericolo di caruffa era incomprensibile
e per l'assicurata, che è una analfa-
beta; ma essa ben poteva chiedere
spiegazioni prima di accettarla.

L'Ufficio liquidazione sinistri, in

una memoria che il Consigliere De-
 rosene, rissume, osserva che se nel
 giudizio, minacciato dal beneficia-
 rio, fosse dimostrato che il consenso
 fu viziato da errore sopra condizio-
 ni essenziali del contratto, si potreb-
 be avere la nullità della rinuncia
 in vigore della prototipa, non perchè
 non si avverarono le condizioni ap-
 poste, ma per viziato consenso; ed
 anche in questo caso si dovrebbe li-
 quidare il valore della prototipa nel-
 lo stato quo ante all'atto annulla-
 to, ossia il valore di rinfuore
 al 31 agosto 1913, più il rimborso dei
 premi posteriormente pagati.

Om

Per tali ragioni il Consigli-
 gliere Delegato conclude proponendo
 che si confermino all'avvocato del
 beneficiario le offerte già fatte alla
 Agenzia Generali di Palermo.

Il Comitato approva.

1) Sinistro Tarina.



Il Consigliere Delegato riferisce che il 21 febbraio 1917 moriva per parotite, in una ospedale da campo, il capitano militare Carlo Farina, assicurato per L. 2000 con una polizza mista della "Popolare".

Nella polizza della "Popolare", l'art. 28 dice che per le persone adette all'esercito in tempo di guerra, si applicano le norme dell'art. 27, il quale riguarda l'aggravamento di rischio derivante da mutamento di professione, e dice precisamente:

"È in facoltà della Associazione escludere e sottoporre ad aumento di premio determinate professioni...."

Nel caso che l'assicurato cambi professione, e la nuova professione porti un aumento di premio, e questo non venga pagato, la polizza può essere annullata salvo rifusione della intera riserva matematica. Malgrado qualche difetto di chiarezza e di precisione di queste clausole contrattuali, è certo che, a rigore di diritto, il contratto

di assicurazione onde trattasi è da
 ritenere come risolto fino dal mo-
 mento della chiamata sotto le
 armi del Farina, il quale avrebbe
 dovuto denunciare il fatto della
 chiamata stessa allo Istituto. Dal
 punto di vista della equità, l'Ufficio
 liquidazione ministri osserva che la
 guerra costituisce un evento di por-
 tata così generale, che forse può non
 equivalere al cambiamento di profes-
 sione cui si riferiscono gli articoli 27
 e 28 della polizza, e che, data la no-
 torietà del fatto, l'assicurato anch-
 se potuto alla stregua dei dati pos-
 seduti essere indotto a farli ricerche
 sulla posizione degli assicurati. Ma
 il Consigliere Deneane è di avviso
 che una così larga interpretazione del-
 le clausole contrattuali porterebbe l'Isti-
 tuto a compiere un atto di pura li-
 beralità; e propone quindi che si of-
 fra agli eredi del Farina il paga-
 mento della riserva maturata
 costituita fino al giorno della chiu-

DM



versata alle annui, oltre la restituzione
dei premi pagati dopo la chiamata
la stessa.

Il Comitato approva.

e) Sinistro Garofoli

Il Consigliere Delegato rievoca come per il sinistro Garofoli (assicurato presso l'Istituto con polizza mista per L. 20.000 emessa il 2^o novembre 1914) il Comitato Permanente, in adunanza del 6 ottobre 1916 ritenne che la nomina ad aspirante ufficiale avesse sciolto altro fatto per il Garofoli l'appartenenza alla militia territoriale, contrariamente al parere espresso dal Ministero della Guerra con nota 10 settembre 1916, e conseguentemente, in considerazione che l'assicurato era morto dopo che la sua posizione era cambiata, e prima che il suo procuratore sottoscrivere il nuovo allegato di copertura e pagare

il relativo soprapprezzo, deliberò
che si contestasse il sinistro.

L'Ufficio liquidazioni, pur
non dubitando che in via
legale la tesi dello Istituto sia
con ben fondata da non lascia-
re incertezze circa l'esito di una
possibile contestazione giudiziar-
ia, fa presente, in via di equi-
tà, che il Garofoli aveva richiesto
spontaneamente dalla Lona di
guerra, la nuova copertura, e so-
lo per fatalità il relativo allegato
non poté legalmente e formal-
mente essere stipulato prima che
si verificasse il decesso del proprio
nente.

Drj

Il Consigliere Delegato propo-
ne che si offra alla vedova Garofoli
la restituzione dei premi pagati e
dei relativi soprapprezzi, annullando
la polizza.

Il Comitato approva.



P) Sinistro Cigolini

Il Consigliere Delegato riferisce che il 2 dicembre 1916 moriva in prima, in seguito a ferita di arma da fuoco, il soldato Innocente Cigolini. Egli aveva il 22 maggio 1914 stipulata una polizza a premio fisso di L. 10.000 per trenta anni, sostituita poi il 24 marzo 1916 con altra di forma mista, per L. 5.000, con scadenza al 22 maggio 1944. Nella nuova polizza fu apposta dall'Ufficio Attuariale la clausola seguente: "L'effetto della presente polizza è retroattivo al 22 maggio 1914, sostituendo quella a premio fisso messa con effetto da quel giorno, n. 40261, sulla quale l'assicurato ha corrisposto due semestralità di premio fino a tutto il 21 novembre 1915 inclusive. La polizza n. 40261 rimane quindi annullata, e sostituita, e priva di qualsiasi effetto.

" Agli effetti della garanzia del rischio di guerra la presente polizza deve rigere dalla scadenza di quella

" n. 40201 C.F. che sostituisce, e cioè dal
" 22 maggio 1914. È inteso che la garan-
" zia stessa è limitata (durante un
" anno dal 22 novembre 1915) alla co-
" pertura del rischio per L. 1831 »

La morte avvenne il nuo-
vembre 1916, e cioè quando era ormai
scorso l'anno di liquidazione. È
però il Consigliere Delegato è
d'avviso che la liquidazione debba
effettuarsi per l'intero capitale ga-
rantito, in quanto la clausola di
limitazione inserita in polizza non
può considerarsi che derogativa,
pro tempore, al disposto delle arti-
coli 12 delle condizioni generali del Dij
contratto, il quale consente la piena
copertura del rischio di guerra per
le polizze in vigore da almeno
un anno prima della dichiara-
zione di guerra. Egli propone, per-
tanto che sia tutt'altro effettuato
il pagamento di tutta la somma
assicurata.

Il Comitato approva.

7) Amministrazione degli stabili.

a) Cauzione del Signor Bab

Beno

Udate le comunicazioni del
Consigliere Delegato;

Ricordato che il sig. Primo
Fattino, già incaricato della ammi-
nistrazione degli stabili di proprietà
dello Istituto in epistano sotto la sor-
veglianza e con l'assistenza dello
Ispettore Compartimentale e con la
cauzione di L. 25.000 in buoni del Tes-
oro, cessò dalle sue funzioni, per sot-
trazioni commesse, fino dal novembre
1914; e che, eseguita la verifica della
gestione da lui tenuta, ne risultò
un ammanco di L. 2.828.75 che fu pro-
vamente coperto;

che la detta gestione passò
poi all'Agente Generale per la riscos-
sione delle pigioni, ed all'Ispettore
Compartimentale per la parte am-
ministrativa;

Restante che nessuna ulteriore
deficienza di cassa risulta a carico
del Tabacchi;

Visto il nulla osta rilasciato
dall' Ufficio di Contabilità;

Il Comitato delibera di
proporre al Consiglio di Amministrazione
l'istruttoria che sia autorizzato lo
svincolo della cauzione come sopra
prestata in garanzia della gestione
del signor Primo Tabacchi.

b) Contratto di locazione della
ditta Groppo e Misani.

Il Consigliere Delegato ri-
corda che la ditta Groppo e Misani,
esercita un negozio di pasticceria
nello stabile di proprietà dello
Istituto in via Cristani 132, si è ob-
bligata, con atto del 1 febbraio 1917 a
pagare, per l'uso dei locali occu-
pati, la pigione mensile di L. 1000,
più L. 500 mensili ad estinzione
del suo debito di L. 1500 per rate di
affitto insolute a tutto il gennaio 1917.

17



Ora, dopo che con decreto Luogo
 Sempliciale dell'8 marzo 1917 sono sta-
 te estese agli esecutori la produzione
 di generi trincerati le disposizioni
 sancite col decreto 20 giugno 1913 a favo-
 re della industria degli alberghi,
 la ditta Gruppo e Misani ha dichiara-
 to che, per corrispondere alle agora-
 zioni accordate in altre occasioni
 dallo Istituto, essa è disposta a valer-
 si della facoltà di rimandare a do-
 po la conclusione della pace il pa-
 gamento di metà della pigione so-
 stante per ciò che riguarda il residuo
 suo debito per fitti annerati, conti-
 nuando il pagamento integrale
 del canone mensile di L. 1000

L'Ufficio competente, d'accor-
 do col Comandante Guerra, è d'avviso
 che, pure accettandosi l'offerta della
 ditta Misani per il pagamento della
 L. 1000 mensili, converga imputarle
 per L. 500 al debito vecchio, e per
 L. 500 alla pigione in corso, in modo
 che il debito annerato verrebbe saldato

prima che termini la locazione scade
dente il 31 luglio 1918. e il debito per
la pigione in corso sarebbe rinviato
so a dopo la guerra.

Il Consiglio Delegato propo-
ne l'accoglimento di tale criterio.

Il Comitato approva.

Depo di che il Vice Presidente legge
la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato Il Consigliere Segretario, censore

Indicatore

Prof. Minini

